

Nuccia Natali

Gli ultimi anni



Nel dopoguerra, messa in ombra dalle nuove tendenze musicali e da un'Italia che cerca di dimenticare il difficile periodo bellico, si dedica saltuariamente al teatro di rivista, esibendosi al seguito di compagnie minori sui palcoscenici dell'Italia centro settentrionale. Nel 1947 recita nel varietà *Oggi va così...!* con Armando Armandi e Diana Arbel, mentre, l'anno successivo, è tra i protagonisti, assieme al Trio Gipsy, dello spettacolo *Festival del Varietà*. Successivamente, fa compagnia con il comico Vittorio Senzani fino a quando, a causa della scemata popolarità, si ritira a vita privata.

Museo Virtuale del Disco e dello Spettacolo



Torna sui suoi passi nel 1956 quando, convinta dagli ex colleghi Alfredo Clerici e Franco Lary, si esibisce sull'onda del revival nella rivista *Rapsodia di Canzoni*. La ritrovata popolarità la spinge a partecipare anche allo spettacolo *Ammappete... che sberle!* con Vittorina Gatti e Aldo Dari mentre, l'anno

successivo, porta sulle scene il varietà *Turin Paris andata e ritorno* con la Compagnia Bataclan. In questo biennio si esibisce anche ai microfoni di Radio Monteceneri accompagnata dall'orchestra Radiosa di Fernando Paggi. Poi, si dedica esclusivamente alla carriera canora della figlia che inizia, sul finire degli anni Cinquanta, ad ottenere i primi consensi; invitata ad una puntata de *Il Musicchiere*, la famiglia Masegla viene ribattezzata da Mario Riva "la famiglia canterina".

Colpita da un male incurabile, Nuccia Natali muore a Milano il 7 luglio 1963.



Nuccia Natali, una delle più popolari cantanti della radio di vent'anni fa, si è spenta a Milano sabato 8 luglio all'età di 53 anni, colpita da un male inesorabile. Questa è una delle ultime immagini dell'ex-cantante; accanto a lei sono la figlia Rossella Masegla Natali e il marito Aldo Masegla, mentre in secondo piano si riconosce il cantante Bruno Pallesi. Nuccia Natali divenne celebre negli anni della seconda guerra mondiale cantando centinaia di motivi ai microfoni dell'EGAR; il suo nome rimase lungo legato all'interpretazione di «Ciribiribin». Fu per insistenza della madre che Rossella incominciò a cantare quattro anni fa, rivelandosi tra le voci più promettenti della nostra musica leggera.